

Marca da bollo
€ 16,00

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE LAVORI DI SCAVO

Spazio riservato protocollo

Spett.le

COMUNE DI SAN VINCENZO

Settore governo del territorio, ambiente e SUAP

Via Alliata, 4

57027 San Vincenzo (LI)

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ prov. _____ il _____

Residente a _____ in via _____ n. _____

In qualità di:

legale rappresentante

della ditta/società _____

con sede a _____ in via _____ n. _____

P.I. _____ C.F. _____

Tel. _____ fax _____ cell. _____

e-mail _____

proprietario

C.F. _____

Tel. _____ fax _____ cell. _____

e-mail _____

altro (specificare _____)

della ditta/società _____

con sede a _____ in via _____ n. _____

P.I. _____ C.F. _____

Tel. _____ fax _____ cell. _____

e-mail _____

CHIEDE

L'autorizzazione di poter effettuare uno scavo/ manomissione su suolo pubblico in:

via/piazza _____ n _____

dal giorno _____ al giorno _____

delle seguenti dimensioni:

lunghezza mt _____ larghezza mt _____

superficie totale _____

al fine di effettuare lavori di _____

impresa che esegue l'intervento o i lavori : _____

con sede a _____ in via _____ n. civico _____

recapito tel. _____ fax _____ e-mail _____

- Lo scavo interessa:
- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> pav. stradale bituminosa | <input type="checkbox"/> pav. stradale in granito |
| <input type="checkbox"/> pav. stradale in porfido | <input type="checkbox"/> pav. stradale in acciottolato |
| <input type="checkbox"/> pav. in autobloccanti | <input type="checkbox"/> pav. marciapiedi – banchine bituminose |
| <input type="checkbox"/> pav. marciapiedi in pietra | <input type="checkbox"/> altro (ghiaia, cemento ecc..)
specificare |
| <input type="checkbox"/> area verdi | |

Si ritiene necessaria la modifica della viabilità si no

In caso di risposta affermativa dovrà essere richiesta apposita ordinanza al Comando Polizia Municipale

SI IMPEGNA

- a non danneggiare i manufatti e gli impianti pubblici, a restituire il suolo pubblico occupato ripristinando lo stato dei luoghi a perfetta regola d'arte e a comunicare immediatamente agli uffici competenti ogni inconveniente che si dovesse verificare;

- a rispettare le norme e prescrizione impartite dall'attuale regolamento per la salvaguardia delle pavimentazione stradali, approvato con delibera C.C. n°111 del 28/12/2012 che verrà allegato per estratto all'autorizzazione.

Dichiara di essere personalmente responsabile nel caso di azione di rivalsa da parte del comune per danni arrecati o tributi non versati.

DICHIARA DI

- eseguire direttamente il ripristino finale come previsto dall'art. 7 del regolamento ;
- incaricare il Comune di eseguire il ripristino finale ai sensi dell'art. 15 del regolamento (costi a carico del richiedente);

ALLEGA

- n. _____ copie degli elaborati progettuali e relazione tecnica
- documentazione fotografica
- polizza fidejussoria n _____ del _____ quantificata in € _____

Luogo e data

firma

Per detti lavori, sotto la propria responsabilità, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, il sottoscritto dichiara di sottostare alle condizioni previste dal Comune di San Vincenzo nel provvedimento autorizzativo ed alle norme vigenti previste dal codice della strada. Lo stesso si impegna a restituire il suolo occupato o alterato, nel pristino stato a perfetta regola d'arte e a comunicare all'ufficio competente ogni inconveniente che si dovesse verificare. Dichiara di essere personalmente responsabile nel caso di azione di rivalsa da parte del comune per danni arrecati o tributi non versati.

NORME TECNICHE, REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI E PER LE MANOMISSIONI SUI SEDIMI STRADALI COMUNALI APPROVATO CON DELIBERA C.C. N° 111 DEL 28/12/2012.

Art. 3 – Disposizioni di carattere generale

Le aree oggetto di manomissione e/o danneggiate dovranno essere ripristinate nel rispetto delle tipologie esistenti, secondo i consueti canoni della regola d'arte e nel rispetto delle prescrizioni previste dal presente Regolamento. In particolare nella condotta dei lavori il richiedente dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) Ricostruzione di tutte le opere comunali preesistenti (pavimentazione, cavidotti, segnaletica verticale ed orizzontale, etc.) che possano essere state parzialmente demolite o danneggiate anche per il semplice uso del suolo pubblico come area di cantiere. La loro ricostruzione dovrà in ogni caso essere eseguita conformemente al tipo di struttura preesistente e senza apportarvi variazioni di sorta e comunque secondo le prescrizioni tecniche sui ripristini del presente regolamento.
- 2) Qualora durante i lavori di esecuzione degli scavi venissero messi in evidenza impianti di sottoservizi di proprietà di altri soggetti, il direttore dei lavori o, in alternativa, il soggetto titolare dell'autorizzazione, sospende i lavori e ne dà immediata comunicazione al gestore degli impianti messi in luce ed all'ufficio gestione servizi comunali.
- 3) Successivamente il soggetto titolare dell'autorizzazione o, in sua vece, il direttore dei lavori, in contraddittorio con il gestore degli impianti messi in luce e con un rappresentante del Comune di San Vincenzo, compila un verbale nel quale si descrivono i fatti, le attività da porre in essere per limitare l'interferenza e le eventuali osservazioni dei convenuti; al verbale si dovrà allegare una completa documentazione fotografica dell'accaduto. Copia del verbale e degli allegati dovrà essere consegnata all'ufficio gestione servizi comunali.
- 4) Il richiedente autorizzato dovrà eseguire i lavori concessi sul suolo pubblico nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, garantendo la pubblica incolumità e la tutela dei beni pubblici e privati, con particolare attenzione alla rimozione dei detriti e alla protezione, segnalazione e delimitazione degli scavi aperti.

Dovranno, in particolare, essere osservate le norme del Regolamento di attuazione del Codice della Strada, relative a persone al lavoro, visibilità notturna dei cantieri, sicurezza dei pedoni.

L'amministrazione Comunale resta esonerata da ogni responsabilità sia civile che penale per eventuali danni a persone o cose che dovessero derivare dalle esecuzioni dei lavori.

I segnali e le barriere di delimitazione e protezione andranno collocati secondo quanto previsto dal vigente Codice della Strada e comunque dovranno essere ben visibili e mantenuti fino alla completa ultimazione dei lavori. Sarà cura del titolare del permesso tenere nel luogo dei lavori il relativo provvedimento autorizzatorio o copia conforme dello stesso; inoltre per tutta la durata dei lavori, in prossimità del cantiere, deve essere collocato apposito cartello di cantiere in cui sono riportate le seguenti indicazioni:

- Titolare del Permesso di manomissione;
- Impresa appaltatrice;
- Nominativo del progettista e del Direttore dei lavori;
- n° e data di rilascio dell'autorizzazione;
- Indicazione di inizio e fine lavori;

Qualora si rendesse necessario il posizionamento di segnaletica verticale per indicare il divieto di sosta sulle strade interessate da lavori, le Ditte esecutrici dovranno richiedere al Comando di polizia Municipale, la verifica di regolarità dell'installazione della segnaletica; in caso di verifica positiva il divieto per i lavori decorrerà a partire dalle 48 ore successive.

La segnaletica dovrà essere installata secondo le disposizioni dettate dal Regolamento di attuazione del Codice della Strada, e dovrà essere rimossa alla fine dei lavori a cura del soggetto autorizzato.

I lavori dovranno essere eseguiti con riguardo al transito pubblico, mantenendo di norma il traffico veicolare, il passo nei marciapiedi, gli accessi alle abitazioni, ai fondi, ai negozi. Ove i lavori comportino l'esecuzione di scavi, questi dovranno essere colmati al termine di ogni giornata lavorativa o recintati e segnalati nei modi di cui sopra per impedire danni a persone o cose e per consentire il transito.

5) I segnali ed i ripari, che dovranno essere visibili a conveniente distanza, dovranno essere mantenuti fino all'ultimazione del ripristino. Dovranno altresì essere collocati tutti gli eventuali segnali di preavviso e di deviazione con l'indicazione dei percorsi alternativi.

6) I lavori relativi ad ogni singolo intervento, ripristino definitivo compreso, dovranno essere ultimati entro il tempo, di norma non superiore a 30 giorni, indicato nel provvedimento di autorizzazione. Qualora i lavori non fossero ultimati o non eseguiti entro detto periodo il Concessionario dovrà corrispondere al Comune le penali indicate al successivo art. 14, fatte salve le sanzioni previste dal Codice della Strada ovvero da modificazioni di legge che interverranno in futuro.

7) Qualora i guasti o le fughe di fluidi interessino improvvisamente i sedimi stradali, ogni intervento provvisorio di sicurezza alla viabilità pubblica e privata compete esclusivamente ai Concessionari che dovranno intervenire immediatamente al fine di rimuovere la situazione di pericolo. A tale scopo questi devono comunicare i numeri telefonici di pronto intervento alle centrali operative di VV.UU. ed Ufficio gestione servizi al fine di poter essere reperibili in qualsiasi momento. Ogni responsabilità civile e penale relativa ad incidenti causati da cedimenti del piano stradale per guasti o fughe di sottoservizi è da attribuirsi esclusivamente ai Concessionari. In caso di inadempienza interverrà il Comune con strutture proprie o con imprese appaltatrici, addebitando al Concessionario, oltre al costo effettivo, la penale prevista al successivo art. 14.

8) Se i sedimi di un tratto di strada sono interessati da manomissioni da parte di più committenti, questi dovranno eseguire gli interventi coordinati al fine di realizzare un solo ripristino. In questo caso il Comune provvederà a concordare con le società interessate la soluzione di ripristino definitivo tecnicamente più idonea e le relative dimensioni.

9) Per alcuni interventi di carattere speciale (zone centrali – vie o corsi con traffico veicolare molto intenso), l'Amministrazione può chiedere periodi e/o orari particolari di intervento secondo le esigenze e le disposizioni vigenti al momento della richiesta. In ogni caso nel periodo 1 giugno –15 settembre sono sospese le autorizzazioni per interventi su strade interessanti la viabilità principale e su tutte i sedimi pubblici o di uso pubblico ad ovest della linea ferroviaria fatte salve esplicite deroghe deliberate dalla Giunta Comunale.

Art. 4 – Disposizioni tecniche per le manomissioni.

La manomissione, i danni provocati dalle alberature private e l'esecuzione degli scavi necessari alla posa degli impianti dovranno essere eseguiti secondo le seguenti prescrizioni tecniche:

a) Per l'esecuzione dei lavori è tassativamente vietato l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati ad eccezione di mezzi di ridotte dimensioni con cingoli in gomma. In alcuni casi di interventi su sedimi stradali a sezione ridotta o particolarmente trafficati nonché su aree centrali pedonali può essere richiesto l'uso di escavatori di medie o piccole dimensioni (tipo bob-cat). In casi particolari, debitamente motivati, il Comune può consentire la deroga a quanto sopra addebitando al concessionario l'onere del rifacimento integrale di tutti i sedimi eventualmente danneggiati.

b) Nel caso di pavimentazione bituminosa, la rottura della stessa dovrà essere eseguita in modo che i bordi si presentino con un profilo regolare usando macchine a lama rotante o utilizzando una macchina fresatrice a freddo, secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale. Il materiale di scavo dovrà essere immediatamente allontanato dall'area di lavoro e non potrà in ogni caso essere utilizzato per il riporto.

Gli scavi potranno essere eseguiti "a cielo aperto", salvo prescrizioni particolari riferite ad ogni singola autorizzazione per le quali l'ufficio competente valuterà l'obbligo di particolari tecnologie NoDig (spingitubo, microtunneling, talpa,).

c) Nel caso di pavimentazioni lapidee (cubetti, masselli, lastre, guide, cordoni, ecc.) gli elementi dovranno essere rimossi a mano o con mezzi idonei per non creare danni.

Gli elementi così rimossi dovranno essere accuratamente accatastati in prossimità dello scavo, e in luoghi indicati dal Comune, in posizione tale da non ostacolare il transito veicolare e pedonale, con la opportuna segnaletica.

Per motivi di sicurezza viabile, o per pubblica incolumità, potrà essere richiesto che gli elementi lapidei delle pavimentazioni stradali, rimossi per l'esecuzione dei lavori, siano trasportati, a cura e spese del Concessionario, presso il Magazzino Comunale od altra località, da dove saranno riportate in sito per il ripristino, sempre a cura e spese del Concessionario; gli elementi lapidei dovranno essere numerati progressivamente prima della loro rimozione in modo da agevolare il loro ricollocamento nella giusta posizione.

In loco dovranno essere lasciati riferimenti sufficienti per ricollocare gli elementi stessi (lastre - masselli) nella loro originaria posizione.

Le pavimentazioni in cubetti/masselli/betonelle dovranno essere rimosse a mano e i cubetti/masselli/betonelle laterali, non interessati dalla manomissione, dovranno essere bloccati da uno scivolo di materiali bituminosi che ne impedisca il disfacimento durante le opere di scavo.

Nel caso di rottura o danneggiamento di materiali lapidei o di altra natura il Concessionario sarà tenuto alla loro sostituzione con altri di nuova fornitura, di tipologia e pigmentazioni similari a quelle demolite, rispettando il disegno originario.

d) Nel caso di scavi da effettuarsi in prossimità di alberate fin dalle fasi preliminari di progettazione, dovranno essere prese in considerazione le piante presenti in loco ed il loro spazio minimo vitale.

Nel caso di nuovi lavori da effettuarsi in prossimità di essenze arboree od arbustive, la parete dello scavo dovrà sempre risultare a distanza non inferiore a ml. 2,00 per le piante di prima e seconda grandezza e ml. 1,00 per gli alberi di terza grandezza e per gli arbusti; si potrà derogare a questa disposizione per i casi di comprovata e documentata necessità.

Nella tabella che segue sono indicate le classi di grandezza delle piante.

Classe di grandezza Altezza delle piante a maturità

Prima grandezza > 16 metri

Seconda grandezza 10-16 metri

Terza grandezza < 10 metri

Per gli interventi effettuati su manufatti esistenti ubicati a distanze minori di quelle sopraccitate, dovranno essere adottate tutte le particolari cautele per non danneggiare né gli apparati radicali né la parte fuori terra delle piante.

Con l'obiettivo principale di salvaguardare la pubblica incolumità, nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori da quelle prescritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, dovranno essere obbligatoriamente adottate particolari attenzioni, quali ad esempio lo scavo a mano nei confronti delle radici portanti, l'impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo in prossimità delle piante (spingitubo, ecc.).

In caso di posa di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere lasciata intorno alla pianta un'area di rispetto avente le seguenti caratteristiche:

- raggio di almeno ml. 1.00 dal fusto per le essenze di prima grandezza;
- □ raggio di ml. 0.75 dal fusto per le altre essenze per gli arbusti.

I ripristini degli scavi realizzati su aree verdi dovranno essere eseguiti a regola d'arte, ponendo particolare cura ai rinterrati, e da realizzarsi con riporto di terreno vegetale esente da qualsiasi tipo di detrito e in quantità tale da evitare avvallamenti. Nell'area interessata dagli scavi dovrà inoltre essere ripristinato il tappeto erboso. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rimanda al regolamento per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo della città di cui alla deliberazione consiliare n° 30 del 28 giugno 2002 e s.m.i.

e) Al fine di evitare danneggiamenti ai servizi in occasione di future manomissioni del suolo, il Concessionario dovrà porre sopra al cavo e/o tubazione ad una profondità non inferiore a cm. 50 un opportuno manufatto o nastro colorato con indicato il relativo nome. Saranno valutati dal Comune situazioni particolari in deroga (scavo no - dig).

f) La quota superiore di eventuali solette di pozzetti tecnologici in calcestruzzo o simili dovrà essere di circa 20 cm. sotto il piano di calpestio del marciapiede o della banchina, salvo diverse indicazioni fornite dal Comune.

g) Il Comune si riserva il diritto di chiedere ai Concessionari tutte le applicazioni tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni o ad imporre particolari tecnologie di scavo (in particolare tecnologie no - dig: es. spingitubo, microtunneling, ecc.).

h) Nel caso di nuova posa o di sostituzione di tubazioni esistenti, salvo casi eccezionali ed autorizzati, gli impianti non potranno essere collocati ad una profondità inferiore a cm. 80 dall'estradosso del manufatto.

In occasione della presenza contemporanea di più servizi dovranno essere rispettate le norme in vigore (UNI, Cei, Ministeriali, ecc.) che regolamentano il reciproco posizionamento dei vari servizi; ogni committente è responsabile dell'esecuzione dei propri lavori nel rispetto della predetta normativa.

i) Nel caso di diramazioni di allacciamento alle utenze private, la relativa condotta dovrà avvicinarsi al limite della proprietà privata seguendo un andamento rettilineo e rispettando i limiti di interrimento prescritti al comma precedente.

l) Le linee elettriche, telefoniche e simili all'interno dell'ambito urbano e nelle zone agricole con alta presenza di residenze, dovranno essere realizzate in scavo sotterraneo.

In tale ambito è vietata la costruzione di linee aeree e palificate salvo particolari deroghe per comprovate esigenze tecniche.

m) La posa di armadi, cassette, pali ecc. sul marciapiede dovrà essere limitata al minimo indispensabile e comunque verranno autorizzate solo se le stesse non creino intralcio al passaggio pedonale ed alla percorribilità da parte dei soggetti disabili.

Lo stesso principio si attuerà per la realizzazione dei pozzetti sul marciapiede e sulla strada che dovranno essere limitati al minimo indispensabile.

I chiusini di accesso ai manufatti interrati, ispezionabili e non, oltre a rispettare la qualità dei materiali e le caratteristiche di resistenza previste dalla normativa vigente, dovranno riportare chiaramente indicato, sulla parte superiore il nominativo dell'Ente gestore e la tipologia del servizio interrato.

Il controllo, la manutenzione, il mantenimento in esercizio di ogni elemento di corredo superficiale delle reti di sottoservizi (chiusini, pozzetti, griglie, armadietti, canalizzazioni in genere,) che interessino aree di proprietà comunale o soggette al pubblico transito sono a carico del soggetto gestore del servizio interrato; sono altresì compresi gli interventi di adeguamento e messa in quota di tali manufatti a seguito del rifacimento delle strutture stradali eseguiti dal Comune, quali l'esecuzione del tappetino d'usura del manto stradale, la modifica delle livellette, e consimili.

Sarà inoltre cura del gestore eliminare ogni eventuale rumorosità dei coperchi al passaggio dei veicoli.

I concessionari hanno l'obbligo di mantenere in maniera decorosa le opere complementari a vista dei loro impianti.

Art. 5 – Disposizioni tecniche per la colmatare degli scavi.

La colmatare degli scavi dovrà essere eseguita a cura, spese e sotto la responsabilità del Concessionario secondo le seguenti prescrizioni tecniche:

a) Il riempimento dello scavo, da effettuarsi dal Concessionario, dovrà essere fatto con misto granulare anidro di cava o di fiume (naturale) o con stabilizzato riciclato d/D 0-70 di cui alle norme UNI EN 13242, di nuovo apporto. Il materiale "naturale" o "riciclato" prima descritto dovrà essere impiegato per uno spessore non inferiore a 50 cm. misurati dal punto più basso del profilo della strada, salvo i casi concordati dal Comune.

Tale riempimento dovrà essere eseguito a strati, di spessore di circa 25 cm., con adeguato innaffiamento in modo da favorire il costipamento dei materiali che dovrà essere eseguito con macchinari idonei.

b) sopra il materiale inerte dovrà essere realizzato uno strato di base in "misto bitumato", composto da una miscela granulometrica di frantumato impastato con bitume, dello spessore non inferiore a cm. 20;

b) lo scavo dovrà essere chiuso con la realizzazione con uno strato di collegamento, "binder", costituito da conglomerato bituminoso a caldo con aggregato lavico 10/25, dello spessore finito non inferiore a cm. 10;

d) solamente nelle ipotesi di pioggia persistente, qualora non sia possibile utilizzare il misto bitumato ed il binder, si potrà impiegare il calcestruzzo cementizio, con le seguenti modalità:

1. misto cementato dosato a q.li 0,50 di cemento 325 per mc., dello spesso non inferiore a cm. 20;

per il ripristino provvisorio, per lo strato di base,

2. massetto in calcestruzzo dello spessore non inferiore a cm. 10, dosato a q.li 200 di cemento 325 per mc. Per lo strato di collegamento .

Detta colmatare degli scavi dovrà essere tenuta sotto continua sorveglianza dal Concessionario medesimo, fino all'esecuzione del ripristino definitivo nei modi previsti all'articolo 6. Il Concessionario dovrà poi trasportare alle discariche i materiali residui, dopo aver spazzato e ripulito accuratamente la zona interessata dai lavori.

e) qualora sia necessario chiudere provvisoriamente lo scavo con conglomerato bituminoso a freddo, questo dovrà essere rimosso prima della stesura del conglomerato bituminoso a caldo;

f) Qualsiasi scavo su cui si dovrà riaprire una strada al traffico, in attesa della colmatare eseguita ai sensi dei commi precedenti, dovrà comunque essere chiuso con uno strato superficiale di circa 5 cm. costituito da materiale che offra un grado di compattezza tale da evitare il suo spargimento sulla carreggiata circostante al passaggio di transito veicolare (calcestruzzo bituminoso o cementizio.)

g) Nel caso di attraversamento di carreggiate veicolari, gli scavi dovranno essere eseguiti a tratti in modo da permettere sia il transito pubblico e privato sia l'accesso agli ingressi carrai e dovranno contemporaneamente essere predisposte nel sottosuolo più tubazioni il cui numero e specie dovrà essere concordato con gli uffici comunali competenti affinché per future necessità di potenziamento degli impianti non si debba ricorrere a nuove manomissioni delle pavimentazioni stradali.

h) Qualora durante il corso dei lavori dovessero essere arrecati danni alle tubazioni o ai pozzetti per lo scarico delle acque meteoriche, anche private, dovrà essere reso edotto al più presto il personale dell'ufficio gestione servizi. Il Concessionario dovrà provvedere al più presto a ripristinare i manufatti privati e del Comune danneggiati utilizzando tecnologie e materiali non difformi da quelli in uso dal Comune ed eseguire i lavori a regola d'arte.

In ogni caso il Concessionario dovrà immediatamente provvedere ad una riparazione provvisoria delle tubazioni manomesse, al fine di assicurare in ogni momento il regolare deflusso delle acque.

Nel caso di tubazioni private si dovrà informare l'amministrazione dello stabile.

Qualora venissero denunciate anche dopo parecchio tempo infiltrazioni d'acqua negli stabili, conseguenti a manomissione del suolo pubblico, con danneggiamento di scarichi d'acqua piovana od altro, sia le opere di ripristino dei manufatti e della pavimentazione stradale che il risarcimento del danno sono a carico del Concessionario titolare della manomissione.

Art. 6 – Disposizioni generali per l'esecuzione dei ripristini definitivi.

I ripristini stradali definitivi saranno direttamente eseguiti a cura e spese e sotto la responsabilità delle Società, privati ed Enti utenti del sottosuolo, conformemente alla tipologia delle pavimentazioni esistenti e delle prescrizioni imposte dall'Ufficio Tecnico e dovranno compiersi entro i termini di scadenza previsti. Il ripristino si intende comprensivo della riallocazione della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente rimossa con la manomissione. I lavori di ripristino stradale dovranno essere eseguiti da imprese in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi sui LL.PP.

Qualora necessari, gli interventi di rimozione e riposizionamento di parcometri saranno eseguiti dall'ente gestore del servizio soste, che addebiterà al richiedente gli oneri conseguenti.

Oltre alle particolari indicazioni riportate sull'assenso amministrativo, dovranno essere integralmente rispettate le seguenti indicazioni:

a) Il ripristino definitivo di pavimentazioni stradali bituminose sarà eseguita in tempi successivi e comunque entro mesi 4 e dopo una preliminare apertura al traffico veicolare del tratto di "primo ripristino", dovrà essere eseguito il ripristino finale (manto d'usura) di larghezza uniforme e spessore non inferiore a cm. 3 previa fresatura del ripristino provvisorio e della limitrofa pavimentazione. La giunzione che verrà a formarsi tra il nuovo tappetino d'usura e il manto stradale preesistente dovrà essere colmata con emulsione bituminosa di asfalto colato a caldo; il manto d'usura dovrà ben raccordarsi al manto esistente, senza creare dislivello alcuno. Il ripristino definitivo della pavimentazione potrà esclusivamente essere parallelo o perpendicolare all'asse della strada; non saranno accettati ripristini ad andamento obliquo.

Lo strato di usura in conglomerato bituminoso fino, sarà costituita con un aggregato basaltico 0/8 dello spessore finito compresso non inferiore a 3.

Il costipamento dovrà essere eseguito con rullo del peso non inferiore a 16 –18 tonnellate.

La stesura del manto d'usura deve essere eseguita a raso, a filo del piano esistente e deve avvenire dopo un manifesto, consolidato e comprovato costipamento del binder di cui all'art.5 .

Per interventi perpendicolari all'asse stradale, il ripristino dovrà interessare, previa fresatura, una larghezza non inferiore a ml. 2,5. Viceversa per ripristini lungo l'asse stradale, se la strada ha una larghezza maggiore di 7 ml la sistemazione dovrà interessare mezza carreggiata; tutta la carreggiata se la strada ha una larghezza inferiore a 7,00 ml..

Se lo scavo è eseguito in vicinanza dei marciapiedi, il manto deve estendersi fino al bordo, anche se la distanza supera i cm. 50.

Nel caso che un margine laterale di un ripristino sia ad una distanza inferiore ad un terzo della larghezza media del medesimo dal margine di una precedente manomissione o del marciapiede, il nuovo ripristino verrà allargato sino al vecchio margine solo per quanto riguarda lo strato o gli strati che compongono la pavimentazione bituminosa.

Qualsiasi variazione delle modalità di ripristino così codificate, sia tecnicamente che geometricamente, deve essere indicata sull'atto che autorizza la manomissione

Nel caso la manomissione interessi assi urbani di rilevante importanza ovvero sia di dimensioni complessive superiori a 50 mq il ripristino o la parte superficiale dello stesso dovrà essere eseguito con macchina vibro finitrice di adeguate dimensioni.

Nel caso che la larghezza del ripristino non permetta un sufficiente costipamento dello strato di fondazione potrà essere richiesto dai tecnici del Comune alle Società l'utilizzo, parziale o totale, di misto stabilizzato a cemento per l'esecuzione del riempimento dello scavo, ed in particolari condizioni potrà essere previsto l'utilizzo di adeguati geotessili.

b) Il ripristino definitivo della banchina transitabile o comunque nelle immediate adiacenze della carreggiata, il rinterro dovrà essere eseguito in misto cementato, la cunetta per il convogliamento delle acque piovane, verrà ricostruita secondo la tipologia, i materiali e gli spessori preesistenti. Qualora la banchina di che trattasi sia realizzata in terra ed abbia una pendenza accentuata, l'Ufficio competente al rilascio dell'Autorizzazione potrà,

visto lo stato dei luoghi, prescrivere che la banchina, onde evitare fenomeni di dilavamento del materiale di riporto, venga realizzata in calcestruzzo a resistenza caratteristica Rck 25 dello spessore 12 cm con rete elettrosaldata a maglie 15x15 Ø 5, lisciato per il convogliamento delle acque piovane.

c) Il ripristino definitivo della banchina non transitabile o comunque non nelle adiacenze della carreggiata, il riinterro dovrà eseguirsi mediante l'impiego di toutvenant di cava di idonea pezzatura ed opportunamente costipato e uno strato di terra superficiale.

d) Il ripristino definitivo della pavimentazione di marciapiedi sistemati in materiali lapidei dovrà essere effettuato per il piano di calpestio tenendo conto del disegno di posa degli elementi in pietra con l'avvertenza che gli elementi rotti o danneggiati durante la loro rimozione dovranno essere sostituiti con altri di nuovo apporto.

Il soggetto titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori dovrà consegnare all'ufficio gestione servizi il rilievo grafico e fotografico dell'area interessata. Qualora la pavimentazione sia composta in tutto o in parte da basoli, cordonate, lastre di pietra regolari, occorrerà procedere alla numerazione dei singoli elementi, ed il rilievo grafico e fotografico dovrà riportarne la numerazione; nel caso in cui l'attività di rimozione riguardi pavimentazioni realizzate con acciottolato, selciato, lastre in pietra irregolari, i lavori di ricomposizione dovranno assicurare l'integrale ricostruzione secondo il disegno originario, assicurando il rispetto dei motivi preesistenti, delle dimensioni e della tipologia litoidi e dei disegni eventualmente presenti.

L'asportazione delle pavimentazioni in materiali lapidei, dovrà essere fatta con tecniche che ne preservino l'integrità durante le attività di demolizione, caricamento, trasporto, scaricamento e riposizionamento; gli elementi di dimensioni rilevanti (basoli, cordonate, lastre, ...) dovranno essere smontati evitando l'uso di escavatori o di martelli demolitori; il caricamento ed il successivo scaricamento su autocarro dovrà avvenire previa palletizzazione di più elementi.

Per questi interventi il riinterro dello scavo e lo strato sottostante il letto di posa della pavimentazione, dovrà essere eseguito con l'utilizzo di misto cemento dosato a kg/mc. 80 di cemento tipo 325. Il sottofondo di posa sarà costituito da misto di sabbia e cemento dosato 150 - 200 Kg/mc. di cemento tipo 325, ed avrà uno spessore non inferiore a cm. 25, i giunti andranno listati con malta cementizia dosata a kg/mc. 350 di cemento tipo 325 e sabbia fine. I basolati, previa numerazione e rilievo grafico e fotografico, andranno ricollocati secondo la sistemazione originaria.

Per quanto riguarda gli acciottolati ed i selciati, il riinterro dovrà essere eseguito con l'utilizzo di misto cementato dosato a kg/mc 80 di cemento tipo 325. Il sottofondo di posa sarà costituito da misto di sabbia e cemento dosato a 150 - 200 Kg/mc. di cemento tipo 325, ed avrà uno spessore non inferiore a cm. 25; il riempimento degli interstizi avverrà con una miscela di saturazione composta da sabbia fine e cemento tipo 325 dosato a Kg./mc. 350. I ciottoli andranno sistemati a mano singolarmente ed opportunamente battuti, nel rispetto integrale dell'originale disegno e previo rilievo grafico e fotografico.

I giunti fra i singoli elementi lapidei devono essere stilati a regola d'arte, evitando sconnessure o dislivelli; si dovrà provvedere alla totale rimozione del beverone di cemento, se utilizzato, attraverso un energico lavaggio della superficie; si dovrà evitare l'imbrattamento dei cordoli, dei chiusini e degli altri elementi di carattere decorativo e tecnologico presenti nella pavimentazione; il taglio dei singoli elementi in prossimità di pali, pozzetti, chiusini, ecc.

e) Il ripristino di interventi su marciapiede, lo scavo dovrà eseguirsi con l'impiego di mezzi d'opera che non comportino il deterioramento della parte del manufatto che non verrà demolito. Il ripristino dello scavo dovrà eseguirsi con tout-venant di cava di idonea pezzatura, con soprastante massetto di calcestruzzo dello spessore minimo di cm. 10 e piano di calpestio da realizzarsi rispettando la tipologia preesistente (betonelle, asfalto etc).

La misura della larghezza dello stato di fondazione, salvo diversa prescrizione, sarà equivalente alla dimensione della parte danneggiata durante le fasi di scavo mentre le dimensioni del piano di calpestio dovranno essere estese fino a precedenti manomissioni o elementi delimitazione, chiusini, ecc.

Qualora lo scavo interessi marciapiedi di larghezza inferiore a 1,00 ml. (esclusa la cordonata) si dovrà procedere al rifacimento dell'intera pavimentazione, compresa la rimessa in quota delle cordonate.

Nel caso di marciapiedi di larghezza superiore a 1,00 ml. la larghezza minima di ripristino definitivo non può essere inferiore alla larghezza del marciapiede ; essa verrà approssimata per eccesso sulla base delle dimensioni dei mattoni che compongono il marciapiede. Qualora lo scavo non dovesse avere andamento rettilineo, la larghezza del ripristino non potrà essere inferiore alla distanza delle due ipotetiche rette parallele entro le quali è compreso planimetricamente lo scavo; anche in questo caso la larghezza del ripristino non potrà essere inferiore a 1,00 ml..

Ove possibile, e su richiesta dell'Ufficio gestione servizi comunali , dovranno essere realizzati gli scivoli e gli accessi per disabili.

Nei casi di attraversamento trasversale il ripristino dovrà interessare una larghezza almeno pari a ml. 1,00 e comunque tale da garantire il raccordo con l'esistente a regola d'arte.

I giunti fra le betonelle/massetti devono essere stilati a regola d'arte, evitando sconnessure o dislivelli; si dovrà provvedere alla totale rimozione del beverone di cemento, se utilizzato, attraverso il lavaggio della superficie; si dovrà evitare l'imbrattamento dei cordoli, dei chiusini e degli altri elementi di carattere decorativo e tecnologico presenti nella pavimentazione; il taglio delle betonelle/masselli in prossimità di pali, pozzetti, chiusini, ecc., deve seguire la forma di questi ultimi.

Art. 7 – Prescrizioni tecniche particolari circa l'esecuzione dei ripristini.

I ripristini dovranno essere realizzati, anche secondo le eventuali indicazioni impartite dal Comune, ed eseguiti a perfetta regola d'arte.

Per quanto concerne le modalità di stesa e le caratteristiche dei materiali anidri di fondazione (fuso granulometrico, valori di portanza) dei conglomerati bituminosi (fusi granulometrici, percentuali di bitume, valori caratteristici derivanti dalla prova Marshall) delle infrastrutture complementari (caditoie stradali, guide e cordoni in pietra) valgono le "Norme e Prescrizioni Tecniche" inserite nel capitolato speciale per gli appalti dell'U.O. Lavori Pubblici; circa la modalità di esecuzione dei lavori, le caratteristiche dei materiali da impiegare e la modalità di posa degli stessi si intendono richiamati tutti gli oneri elencati, per le singole voci, nell'elenco prezzi in vigore nel capitolato d'appalto per la ordinaria manutenzione del suolo pubblico in vigore al momento dell'esecuzione del ripristino.

Prima di procedere alla ricostruzione dello strato bitumato, la pavimentazione bituminosa circostante lo scavo verrà tagliata con apposita macchina operatrice a lama rotante, in modo che la zona da ripristinare abbia il contorno di una figura geometrica regolare, che si discosti il meno possibile, quanto a misura di superficie, da quella manomessa ma che comunque inglobi le parti circostanti in cui si rilevano lesioni longitudinali dovute al cedimento delle zone manomesse e rispetti le norme dimensionali richiamate nel precedente art. 6.

Tutte le rifilature alle pavimentazioni bituminose, dovranno essere poi sigillate con apposito mastice steso a caldo o con emulsione bituminosa; dovranno essere altresì sigillati i giunti di contatto tra la pavimentazione bituminosa e gli elementi lapidei (cordoli, guide, ecc.).

Il ripristino delle sedi pedonali dovrà avvenire secondo le tipologie e con i materiali indicati negli appositi capitolati del Comune; particolare attenzione si dovrà porre agli elementi di delimitazione (cordoni, guide,) che, se smossi durante la manomissione dovranno essere rimossi e posati nel rispetto dei piani, allineamenti, ecc.

La rimozione degli elementi lapidei o cls. di delimitazione dovrà essere preceduta dalla rifilatura della pavimentazione bituminosa e la stessa pavimentazione dovrà essere ripristinata dopo la posa.

Se il ripristino interessa aree destinate a passaggi pedonali, il medesimo dovrà comprendere l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'abbassamento del piano delle pavimentazioni e degli elementi di delimitazione secondo le norme in corso. I suddetti passaggi agevolati dovranno comprendere eventuali dissuasori e saranno realizzati senza alcun compenso da parte del Comune.